

# STRATEGIE DI RELAZIONE A SCUOLA

## Le aspettative delle famiglie

Iscrivere un figlio in un istituto scolastico, qualunque esso sia, costituisce per ogni genitore una scelta importante di responsabilità e di fiducia insieme. Le aspettative e i timori che sottendono questa scelta sono diversi e di differente natura ed è ovvio che un genitore si attenda il massimo dell'accoglienza e dell'impegno da parte degli insegnanti e della scuola, ai quali affida l'oneroso compito dell'educazione civica e culturale del proprio figlio.

Ma l'atteggiamento dei genitori verso la scuola qual è? Accanto ad atteggiamenti di collaborazione positiva verso la scuola, emergono talvolta comportamenti discutibili e che non concorrono certamente a determinare un quadro sereno e fattivo di buoni rapporti con la scuola.

Certo la scuola ha le sue difficoltà di carattere vario, strutturale, economico, pratico, non sempre riesce ad offrire un servizio all'altezza, tuttavia è indispensabile che il rapporto genitori-scuola si svolga in un clima di collaborazione.

## Tre atteggiamenti sbagliati

Per spiegarci meglio, diciamo come **non** dovrebbe essere, facendo riferimento a tre atteggiamenti estremi non condivisibili:

- l'iperprotezione dei figli
- l'ingerenza nei confronti degli insegnanti
- l'eccesso di delega alla scuola.

## Iperprotezione

Vi è una crescente e diffusa tendenza ad una certa iperprotezione nei confronti dei propri figli che si esplica nell'essere fin troppo assistenziali e, in alcuni casi, nel calarsi nel ruolo dell'"avvocato difensore" o di "sindacalista" dei propri figli. Nei confronti degli alunni più piccoli c'è un eccesso di assistenza e di sostituzione operativa che limita la loro crescita autonoma. Nei confronti dei più grandi c'è una difesa pregiudiziale che tende a volte a giustificare, escludere colpe o responsabilità.

## Ingerenza

Un secondo atteggiamento negativo è quello dell'ingerenza dei genitori nel lavoro degli insegnanti. Spesso – e questo avviene soprattutto da parte di genitori di media o elevata cultura – si pretende di valutare, giudicare e, anche, correggere gli insegnanti. E spesso, cosa grave, questo avviene davanti ai propri figli.

Ma quando ci rivolgiamo al medico, gli diamo consigli e formuliamo diagnosi? E quando andiamo dal fornaio, gli diciamo come impastare il pane che consumeremo?

Queste sono ovviamente benevole provocazioni, ma dietro di esse sta un concetto fondamentale: a ciascuno il proprio mestiere, ai docenti l'insegnamento. Capita probabilmente solo nella scuola che l'utente del servizio giudichi e valuti anche indicando modi e contenuti ritenuti corretti ed appropriati, con un effetto di delegittimazione dell'autorità educativa.

<b>Eccesso di delega</b>	C'è infine da parte di diversi genitori l'eccesso di delega alla scuola, che si verifica quando c'è indifferenza verso la vita del proprio figlio a scuola e c'è assenza di qualsiasi rapporto con gli insegnanti. Non si tratta soltanto di un atteggiamento di fiducia totale verso la scuola, ma piuttosto, appunto, di assenza e indifferenza che poi svaniscono di colpo davanti a situazioni di criticità riguardo al proprio figlio, per lasciare posto ad accuse a senso unico verso la scuola, come se questa avesse la finalità istituzionale di farsi carico in via esclusiva di tutte le problematiche educative dei ragazzi.
<b>Il giusto mix</b>	Abbiamo citato tre atteggiamenti estremi in cui possono talvolta indurre alcuni genitori per evidenziare meglio, in positivo, quale tipo di rapporto è auspicabile tra genitori e insegnanti. Un rapporto che potremmo sintetizzare in poche parole: fiducia, presenza, discrezione, collaborazione.
<b>Fiducia</b>	Fiducia verso la scuola come atteggiamento dovuto, che sia effettivo nei gesti e nelle parole, tanto da riflettersi sul comportamento del proprio figlio verso gli insegnanti e verso l'istruzione.
<b>Presenza</b>	Presenza non solo fisica nella vita della scuola, come luogo dove il proprio figlio trascorre tanto del proprio tempo; presenza che si traduce in interesse sincero a quanto avviene in ambito scolastico; presenza che si riduce con l'età dei figli, ma che non scompare mai.
<b>Discrezione</b>	Discrezione nel rapporto con gli insegnanti, nelle considerazioni che si esprimono, nell'uso delle parole e degli atteggiamenti in presenza dei propri figli.
<b>Collaborazione</b>	Collaborazione: è molto importante che, nelle sedi competenti e nei periodici incontri con i docenti, la famiglia presti la propria collaborazione offrendo elementi di conoscenza su atteggiamenti e comportamenti dei giovani fuori della scuola che potrebbero essere rilevanti per una efficace conoscenza delle inclinazioni individuali dell'alunno.
<b>Abbraccio educativo</b>	L'alunno-figlio deve insomma sentirsi circondato, ma non accerchiato da un metaforico "abbraccio educativo" che inizia a casa con i genitori e si estende a scuola con gli insegnanti, in un clima di partecipazione e collaborazione.

**Da "La nuova scuola spiegata ai genitori", a cura di Tuttoscuola**

Testo approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari" di Momo nella seduta del 7 aprile 2009.